

ENEGAN 

Da Faces a Cambiamenti
/ LA MOSTRA



2/10 AGOSTO 2016
MASSA MARITTIMA

PALAZZO
DELL'ABBONDANZA

Da Faces a Cambiamenti
/ LA MOSTRA

“Sono convinto che quando, come singoli individui, useremo l’amicizia e l’empatia per ridisegnare la carta geografica del mondo nel nostro cuore, anche il mondo intorno a noi comincerà a cambiare.”

Daisaku Ikeda
Presidente della Soka Gakkai internazionale
Proposta di pace 2016

Coordinatrice progetto:
Ileana Mayol

Ospitalità:
Comune di Massa Marittima
Marco Paperini
Sabrina Martinozzi
Gregorio Pettorali

Allestimenti:
Giovanna Fezzi
Umberto Borella

Staff EneganArt:
Veronica Filippi
Nicole Grazzini
Morad Giacomelli
Gabriele Chianese



Comune di
Massa Marittima

Il progetto EneganArt nasce dal desiderio di contribuire allo sviluppo e alla crescita degli Artisti nel nostro paese. L’idea principale è stata quella di selezionare e mettere insieme un gruppo di opere che possano essere fruibili non solo dai componenti della nostra azienda, bensì da tutta la collettività.

Dopo il successo della prima edizione EneganArt dal tema “FACES” svoltasi a Firenze dal 12 al 29 novembre 2015 presso l’ex Tribunale in Piazza San Firenze nella sala della Musica - Oratorio dei Filippini, abbiamo chiesto agli artisti finalisti e vincitori del concorso di partecipare a una mostra collettiva con le opere finaliste di Faces e di proporre le loro idee sul tema dell’edizione 2016 “CAMBIAMENTI”. Le risposte degli artisti sono state entusiaste e questo ci rende orgogliosi e consapevoli dell’importanza del nostro lavoro.

Da questo nasce il titolo della mostra “da FACES a CAMBIAMENTI”

Quale occasione migliore se non quella di essere ospitati nel bellissimo Palazzo dell’Abbondanza a Massa Marittima, edificio del XI secolo che da magazzino per l’approvvigionamento alimentare è stato trasformato in sala polifunzionale sede di eventi, mostre convegni e molto altro.

Al giorno d’oggi rimane un progetto pretenzioso quello di promuovere i giovani artisti nel nostro paese, senza sfruttare o usare la loro creatività e gli ostacoli incontrati nel percorso sono molti, ma fortunatamente accade di incontrare nel cammino persone sensibili all’arte che permettono di realizzare e portare avanti questi progetti.

Il nostro pensiero è quello di permettere a questi talenti di farsi conoscere sul territorio affinché il progetto EneganArt non rimanga un evento fine a se stesso, ma sia di stimolo per gli Artisti nel loro percorso creativo.

Colgo l’occasione per ringraziare il Comune di Massa Marittima, per l’ospitalità, in particolare Marco Paperini, Sabrina Martinozzi e Gregorio Pettorali per il loro sostegno.

Ringrazio lo staff allestimenti Giovanna Fezzi e Umberto Borella che non ci deludono mai con la loro creatività e professionalità.

Ringrazio tutto lo staff di Eneganart, Veronica Filippi, Nicole Grazzini, Morad Giacomelli e Gabriele Chianese collaboratori preziosi e insostituibili.

Per concludere colgo l’occasione per ringraziare l’azienda Enegan senza la quale questo progetto non esisterebbe.

Ileana Mayol
Coordinatrice del progetto

07 PITTURA

- 09 Riccardo Aleodor Venturi
- 11 Claudio Beorchia
- 13 Domenico Luca Pannoli
- 15 Bartolomeo Ciccone
- 17 Giovanni Alfano

19 FOTOGRAFIA

- 21 Beatrice Bartolozzi
- 23 Carlo D'Orta
- 25 Fulvio Ambrosio
- 27 Elisabetta Pizzichetti
- 29 Alice Guerra
- 31 Martina Bruni

33 SCULTURA

- 35 Federica Gonnelli
- 37 Margherita Levo Rosenberg
- 39 Eleonora Gugliotta
- 41 Rosario Mainoni

43 VIDEO

- 45 Elena Tagliapietra
- 47 Michael Gaddini
- 49 Loreta Bernabei
- 51 Ilaria Palmerini

53 ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

- 54 Gabriele Mauro
- 55 Shiva Derakhshan
- 56 Amalia Osorio
- 57 Serena Banti
- 58 Stefano Galli





- 09** Ricardo Aleodor Venturi
- 11** Claudio Beorchia
- 13** Domenico Pannoli
- 15** Bartolomeo Ciccone
- 17** Giovanni Alfano

CAMBIAMENTI / FACES



TITOLO / IL SARTO

DIMENSIONI / 220x160 cm

TECNICA / Penna e matita
su cartone da imballaggio

ANNO / 2015

PREMI / Premio Giuria Popolare
Concorso EneganArt 2015



CAMBIAMENTI

TITOLO / ARTIGIANO

DIMENSIONI / 150x140 cm

TECNICA / Penna e matita
su cartone da imballaggio con fondini

ANNO / 2015

CAMBIAMENTI



TITOLO / AUTORITRATTO

DIMENSIONI / 120x90 cm

TECNICA / Penna e paglia di Vienna
su cartone da imballaggio

ANNO / 2013

Ricardo Aleodor Venturi
/ CAMBIAMENTI

Quando un albero muore, sono i suoi semi che generano altra vita, ma quanto cambia da una generazione all'altra? Certe caratteristiche continuano, si annullano, mutano.

Così è per l'uomo, da padre a figlio, da nonno a nipote. C'è una sorta di trasformazione, che cambia alcune caratteristiche e altre le tiene sempre con sé.

L'uomo cambia ogni istante e anche dopo la sua morte prosegue questo cambiamento. Questi tre ritratti rappresentano questo: tre frutti dello stesso seme diversi e uguali nel medesimo momento.

FACES



TITOLO / HOMO INFOGRAPHICUS

DIMENSIONI / 30x100 cm

TECNICA / Collage

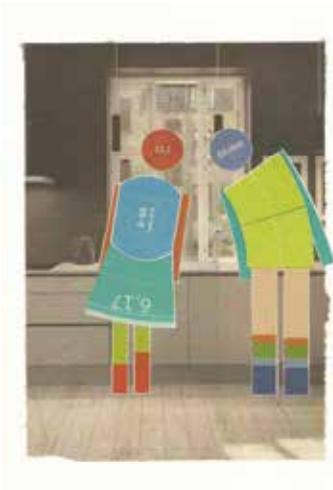
ANNO / 2015

PREMI / Categoria Pittura
Concorso EneganArt 2015 - Faces

CAMBIAMENTI



Claudio Beorchia
/ THE BORSENS



TITOLO / THE BORSENS

DIMENSIONI / 40x30 cm o 30x40 cm ciascuno

TECNICA / Collage: ritagli di quotidiani
su carta

ANNO / 2015

Questa serie di collage vuole essere il ritratto, ironico ma al tempo stesso tragico, della famiglia Borsen. I Borsen - metafora dell'uomo contemporaneo - sono individui anonimi, generici e vuoti, piatte rappresentazioni di numeri e dati. Si muovono all'interno di case belle e ordinate, ma non appaiono felici e ci guardano in modo interlocutorio. Chiedono all'osservatore di non essere come loro e di cercare invece una dimensione vitale più ricca e profonda.



FACES

TITOLO / FACES (N.3)

DIMENSIONI / 50X70 cm

TECNICA / Olio su tela

ANNO / 2015



CAMBIAMENTI

DIMENSIONI / 18,7x10 cm

TECNICA / Olio su plastica

ANNO / 2015

L'opera In memoria di me è realizzata utilizzando come supporto una cassetta VHS che oggi costituisce una tecnologia ormai obsoleta (e un rifiuto tecnologico) con la quale fissare i propri ricordi. La memoria e le emozioni, registrate sul nastro, sono raffigurate attraverso gli occhi del personaggio rappresentato (un vecchio) che pare rivolgersi all'osservatore con sguardo indagatore. Le sue pupille sono dipinte in corrispondenza dei due ingranaggi circolari mentre la plastica trasparente frontale lascia intravedere l'interno, conferendo profondità all'iride e stabilendo l'equivalenza occhio specchio dell'anima. Il lavoro rappresentato (con tanto di "degrado" della superficie pittorica, a sottolineare la perdita di

informazioni, d'identità, il trascorrere impietoso del tempo, il deterioramento della materia) indaga dunque il tema della permanenza, della memoria, dello sguardo, ci spinge a interrogarci sul tema dell'identità e del cambiamento fino ad arrivare a rivolgere l'analisi sulla nozione stessa di opera d'arte e sul concetto di contemporaneo. Anche il titolo dell'opera (che rimanda ad una forma di trascendenza), riportato con caratteri bianchi sul nastro magnetico della videocassetta, appare come un monito che solleva due domande essenziali: chi siamo realmente e cosa resterà di noi? L'opera è risultata finalista nella sezione pittura del Premio Cascella 2016.

Domenico Luca Pannoli
/ IN MEMORIA DI ME



TITOLO / Untitled. (Washington Square Park#1)

DIMENSIONI / 200x200cm

TECNICA / Collage, olio, acrilico, pigmento e pennarello

ANNO / 2014

PREMI / Primo premio Categoria Pittura
Concorso EneganArt 2015 - Faces

DIMENSIONI / Tre pannelli separati
che in totale formano un lavoro di 180x75x5 cm

TECNICA / Olio e pigmento su legno

ANNO / 2014

L'immagine finale è ottenuta partendo da una fotografia molto dettagliata. Tramite la pittura tendo alla dissolvenza del soggetto rappresentato decostruendo l'immagine di partenza, molto più fotografica e fedele alla realtà. La pittura, in questo lavoro, fa da filtro per esaltare l'interiorità dei personaggi, rendendoli rarefatti ed in continua metamorfosi, un cambiamento in atto, in divenire.



Bafrotolomeo Ciccone
/ FAMILY-INTERIOR LANDSCAPES

I soggetti raffigurati più che mettere in scena il cambiamento nel senso letterale del termine sono in attesa che qualcosa intorno a loro accada, in un certo senso si trovano in una situazione di attesa, l'attesa di un cambiamento che forse prima o poi avverrà.

FACES



TITOLO / Scolaretta 03
DIMENSIONI / 50x70 cm
TECNICA / Olio su tela
ANNO / 2015

CAMBIAMENTI



TITOLO / Scolaro 06
DIMENSIONI / 50x70 cm
TECNICA / Olio su tela



TITOLO / Scolaro 05
DIMENSIONI / 50x70 cm
TECNICA / Olio su tela

Giovanni Alfano
/ SCOLARI



Da Faces a Cambiamenti
/ FOTOGRAFIA

- 21** Beatrice Bartolozzi
- 23** Carlo D'Orta
- 25** Fulvio Ambrosio
- 27** Elisabetta Pizzichetti
- 29** Alice Guerra
- 31** Martina Bruni

TITOLO / Legàmi

DIMENSIONI / 100x70 cm

TECNICA / Fotografia a colori su forex

ANNO / 2015



FACES



CAMBIAMENTI

DIMENSIONI / 116x51 cm

TECNICA / Immagini trasferite a solvente su chiffon, interventi a cucito e ricamo

MATERIALI / Chiffon, tulle, fili da ricamo

I cambiamenti visti dal punto di vista femminile, le trasformazioni, la lungimiranza. Le radici che affondano nella nostra storia personale e collettiva come forza per conoscere noi stessi, per cambiare e progredire. Cambiare noi stessi e ciò che ci circonda. L'opera rappresenta un gruppo familiare, le madri, la nonna e la madre dell'artista, i figli, un passaggio di testimone verso il futuro.

Beatrice Bartolozzi
/ IL FUTURO NEGLI OCCHI



FACES

TITOLO / Vibrazione Berlino BGL (Il bianco, il grigio, la luce) #8

DIMENSIONI / 100x70x3 cm

TECNICA / Fotografia digitale su plexiglass e DiBond

ANNO / 2011

DIMENSIONI / 100x55 cm

TECNICA / Fotografia digitale su carta Hahnemuhle allestita con cornice

Questa fotografia mostra l'installazione omonima, che si ispira alle architetture contemporanee della parte più moderna della città di Milano, inserita in una stanza che affaccia su un paesaggio assolutamente diverso da quello raccontato dalla installazione.

Quindi sia la scomposizione in frammenti della fotografia di Milano Portauova, sia il contrasto tra il paesaggio marino di natura originaria che si intravede dalla finestra e il paesaggio architettonico ultramoderno che costituisce oggetto della installazione, sono espressione di cambiamento.

L'opera fa parte della mia serie di fotografie e installazioni intitolata "(S)Composizioni-Metafora della vita". Tutta questa serie è ispirata all'idea che noi continuamente modifichiamo e cambiamo l'ambiente in cui viviamo e anche la nostra personalità.

Nella serie "Paesaggi Surreali" inserisco poi queste installazioni in ambienti appunto surreali o profondamente diversi da quello originario, per accentuare il senso di cambiamento e di trasformazione.



CAMBIAMENTI

Carlo D'Orta

/ PAESAGGIO SURREALE

(S)COMPOSIZIONE MILANO PORTANUOVA #1

FACES



TITOLO / Elisa C.

DIMENSIONI / 30x45 cm

TECNICA / Stampa giclée su carta baritata

ANNO / 2011

DIMENSIONI / 20x340 cm -14 pezzi in esposizione

TECNICA / Stampa giclée su carta

Per prendersi cura di una persona bisogna essere vicini, essere in contatto; non ci si può curare neanche di un gatto o di una pianta se si è lontani da loro. Ho voluto curarmi di mia nonna nei suoi ultimi giorni di vita, l'ho fatto nel modo in cui ero abituato: standole vicino e tenendole le mani. Ci siamo seduti l'uno di fronte all'altra ed ho attivato una piccolo apparecchio fotografico che avevo fissato sul mio petto. La macchina scattava una immagine ogni cinque secondi, automaticamente, senza fare alcun suono e senza bisogno di premere il pulsante di scatto. In questa maniera potevo avere le mani libere per interagire con lei, non essendo occupato a tenere in mano l'apparecchio, a inquadrare o scattare. Ci siamo concentrati sullo stare insieme, sul contatto che mettevamo in scena e sui cambiamenti che avvenivano nella nostra interazione. Sapevamo entrambi che quella era una situazione preparata e che eravamo lì per fare delle foto, ma nonostante ciò il contatto è stato autentico. Credo che la mia cura sia fatta di affetto, di prossimità.

Fulvio Ambrosio
/ LA CURA



CAMBIAMENTI





TITOLO / Monitor

DIMENSIONI / 22x185 cm

TECNICA / Digitale su vetro

ANNO / 2015

DIMENSIONI / 31,5x15 cm

TECNICA / Digitale su vetri multipli

ANNO / 2016

L'opera intende rappresentare il cambiamento che interviene nella persona tra il sé proposto al mondo esterno (la difesa/ la maschera), quello nascosto (la luce intima/ l'istinto profondo) e l'identità vera e propria (il crescere/ l'evoluzione). In ognuno di noi quello che chiamiamo con il termine unico "persona" cambia continuamente a seconda del suo relazionarsi alla realtà, che sia quella esterna, o quella intima e più nascosta, o ancora quella che ci proietta nell'avvenire.

Noi non siamo mai gli stessi.

Elisabetta Pizzichetti
/ ME, MYSELF AND I



CAMBIAMENTI

DIMENSIONI / 80X80 cm

TECNICA / Fotografia ed elaborazione digitale

SUPPORTO / Passepartout
e cornice in legno in vetro

PREMI / Premio
Concorso EneganArt 2015 - Faces



FACES



CAMBIAMENTI

Alice Guerra
/ DISSACRO

DIMENSIONI / 80X80 cm

TECNICA / Fotografia ed elaborazione digitale

SUPPORTO / Passepartout
e cornice in legno in vetro

In quest'opera personaggi della quotidianità dell'artista (amici, famigliari, conoscenti) vengono trasformati in icone popolari. L'elaborato grafico consiste in una trasformazione, delicata e graduale, che dal soggetto straordinario arriva al soggetto comune. Alice Guerra coglie nei volti qualcosa di speciale che riporta nelle icone patinate del mondo dello spettacolo umanità e sentimento. A differenza dei veri artisti pop, che considerano l'oggetto come un assoluto,

personalizzato ed autonomo rispetto alla vita umana, i suoi Dissacri lo reintroducono in una dimensione terrena, domestica. E' un lavoro lento di eliminazione del sacro, dell'idolo che si fa uomo.

Cambiare è possibile trovando qualcosa di speciale in noi, qualcosa che ci elevi, e ci faccia diventare idolo per qualcun'altro. Nell'opera Dissacro qualcosa di intimo emerge e ci mostra il CAMBIAMENTO dritto in faccia.



FACES

TITOLO / Vinicio

DIMENSIONI / 50x70 cm

TECNICA / Stampa digitale C-print su carta fotografica

ANNO / 2013



CAMBIAMENTI

TITOLO / Omnia Vanitas

DIMENSIONI / 70X100 cm

TECNICA / Stampa digitale C-print

ANNO / 2015



Martina Bruni
/ ALLEGORIA DEL TEMPO

TITOLO / Omnia Vanitas

DIMENSIONI / 100x70 cm

TECNICA / Stampa digitale C-print

ANNO / 2015

A seguito di sperimentazioni condotte in materia di Elaborazione Digitale delle Immagini, ha sviluppato un personale modus operandi sfruttando le potenzialità di alcuni strumenti forniti da software per la manipolazione delle immagini.

Martina Bruni ha rivolto la sua attenzione sia al colore fotografico come mezzo espressivo sia al deterioramento inteso come inesorabile mutazione dovuta al trascorrere del tempo.

I titoli delle opere presentate da Martina Bruni "Omnia Vanitas" e "Vanitas" della serie Allegoria Del Tempo derivano dalla frase biblica "vanitas vanitatum et omnia vanitas" che in Italiano significa "vanità delle vanità, tutto è vanità" come il "memento mori", è un ammonimento all'effimera condizione dell'esistenza.

Entrambe ritraggono nature morte, il cui tema esclusivo è il richiamo allo scorrere del tempo, alla fugacità della bellezza e dei piaceri terreni, alla inutilità dei lussi mondani di fronte alla ineluttabilità della morte.

I principali protagonisti di questa serie di immagini sono rose e tulipani dai colori sgargianti che sono stati fotografati sistematicamente ogni giorno nelle diverse ore, con luce naturale, da angolazioni ed inquadrature variabili.

Un atteggiamento vagamente catalogatorio, avulso da dogmatismi.

Il passare del tempo è percepibile sia dal cambiamento della luce, e delle ombre, sia dalla naturale trasformazione dei fiori che appassiscono, mutando forma e colore.

Il processo per la realizzazione di una singola opera, richiede molto tempo e attenzione, poiché vengono analizzate ed impiegate centinaia di immagini estratte dagli archivi personali.

Le immagini, giustapposte fra di loro, fuse su un medesimo supporto, orchestrate secondo la sensibilità ed il personale gusto di Martina, concorrono nel formare una visione sintetica di un'esperienza.





- 35** Federica Gonnelli
- 37** Margherita Levo Rosenberg
- 39** Eleonora Gugliotta
- 41** Rosario Mainoni



FACES

TITOLO / Louise & Herbert

DIMENSIONI / 25x25x1 cm

TECNICA / Assemblaggio di legno, specchio e organza dipinta

ANNO / 2013

“A noir, E blanc, I rouge, U vert, O blue: voyelles, je dirai quelque jour vos naissances latentes” - Rimbaud

In questo sonetto il poeta Rimbaud avvicina le vocali ai colori alchemici, secondo la progressione che porta all'opus: un avvicinamento che applicando la proprietà transitiva avvicina arte e alchimia da sempre legate da un profondo rapporto.

L'“Opus” rappresenta quel qualcosa che viene raggiunto dopo aver percorso un lungo e talvolta tormentato cammino, quel qualcosa che è a compimento del percorso di trasmissione dell'energia.

“Opus” rappresenta il cambiamento della materia impercettibile e perenne, i vari passaggi si susseguono l'uno dopo l'altro, in un rincorrersi senza fine - un'armonia che trova equilibrio nel fluire degli eventi - stato ottimale per mantenere viva la ricerca dell'uomo in ogni arte e in ogni scienza: perché giungere alla scoperta della luce non sia la meta finale, ma l'inizio di un sempre nuovo percorso di ricerca.

Federica Gonnelli
/ OPUS

TITOLO / Opus

DIMENSIONI / 240x240 cm

TECNICA / Videoinstallazione assemblaggio di materiali vari

ANNO / 2007-2014



CAMBIAMENTI



FACES

TITOLO / Anselma

DIMENSIONI / 130x90x90 cm

TECNICA / Pellicole radiografiche, decori, acetato, rami di vite su rete metallica

ANNO / 2015

I 3 pezzi dell'installazione che vi ho proposto per Massa Marittima – molto grande e composta da 12 pezzi – ha per titolo "il gioco dell'eco". Assembla materiale plastico (pellicole radiografiche vergini e impressionate) sminuzzato in una miriade di frammenti tra i quali compaiono coni di acetato e decofix, con immagini stampate, frammenti circolari di fotografie rubate ai giornali e ad internet, dove compaiono ritratti di politici e personaggi più o meno conosciuti, oggetti, scritte, cd, bustine di tè, prezziari del supermercato etc. Le strutture tridimensionali sono attraversate da vitigni che rimandano alla natura e ai ricordi della mia infanzia, nella langa piemontese. L'ho costruita come gioco di rimandi delle complessità del quotidiano dove, magari all'uscita da un notte insonne di lavoro in un pronto soccorso, tra un "caso", una notizia, un volto, un incontro, la spesa al supermercato, una sosta al semaforo, davanti ad un nuovo cartellone pubblicitario, faccio fatica a sentirmi ancorata ad una realtà solida, immersa in mondo frammentario e cangiante che mi dà le vertigini. Da qui il gioco dell'eco, la voce che si propaga nell'etere, perdendo il contatto con la sua origine...



DIMENSIONI / 80x70x30 cm

TECNICA / XRay films, acetate, decofix, pins on net, wood

ANNO / 2011



DIMENSIONI / 60x60x30 cm

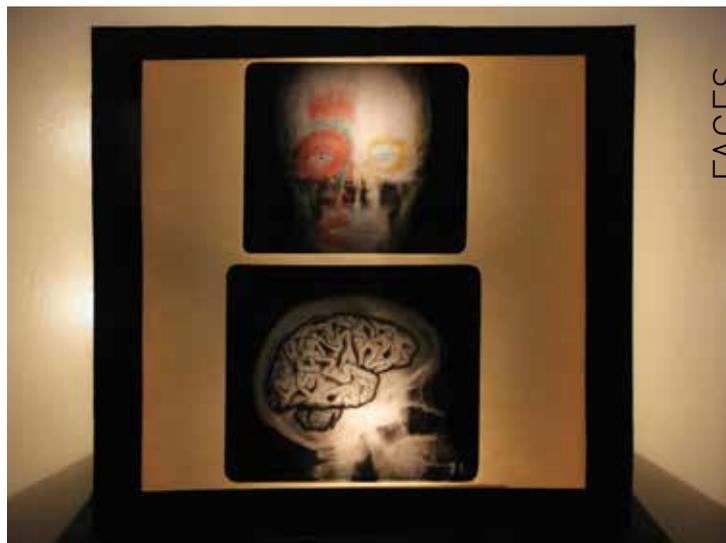


DIMENSIONI / 70x80x30 cm

Margherita Levo Rosenberg

/ IL GIOCO DELL'ECO

CAMBIAMENTI



TITOLO / S.T.

DIMENSIONI / 50x60 cm

TECNICA / Pannello retroilluminato con inserzione di radiografie sovrapposte a disegni

ANNO / 2011

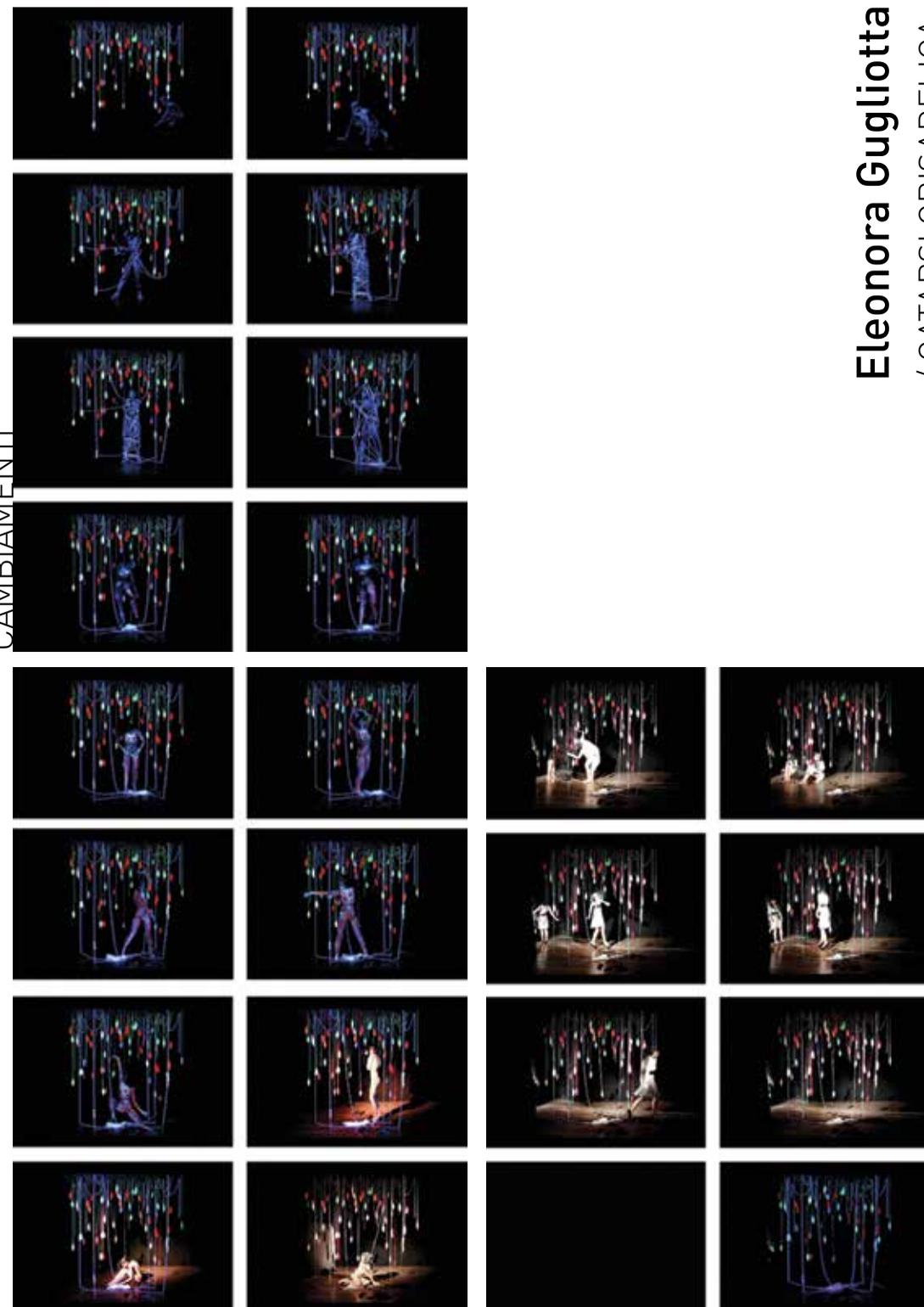
DURATA / 8'22''

Il filmato è la documentazione di una performance in cui vengono da me indagati diversi aspetti.

Innanzitutto quello della constatazione di come, a parer mio, la vita dell'uomo sia oggi animata da un'alternanza indefinita e indefinibile tra ciò che siamo come esseri umani, figli della natura creatrice, e ciò che siamo come prodotti di un sistema, sistema finalizzato alla funzionalità economica che snaturalizza l'essenza stessa dell'uomo e lo allontana dalla sua dimensione "naturale". Questo paradosso che l'uomo vive ormai inconsapevolmente, viene da me interiorizzato e personificato attraverso un parallelismo tra vita umana ed animale. Nello specifico il ciclo evolutivo dell'uomo diventa per me un riflesso a quello degli insetti ometaboli che nella loro "micro-complessità" rappresentano, meglio di altre specie animali, la complessità non solo organica ma anche empirica dell'uomo.

Esistono varie fasi evolutive della vita di un insetto e quella dei Lepidotteri (gli insetti caratterizzati dalle ali), ha un complesso ciclo evolutivo che racchiude paradigmi universali, i quali poi si riflettono con i cicli evolutivi dell'uomo.

CAMBIAMENTI



Eleonora Gugliotta
/ CATARSI CRISADELICA



DIMENSIONI / 21x29x27 cm

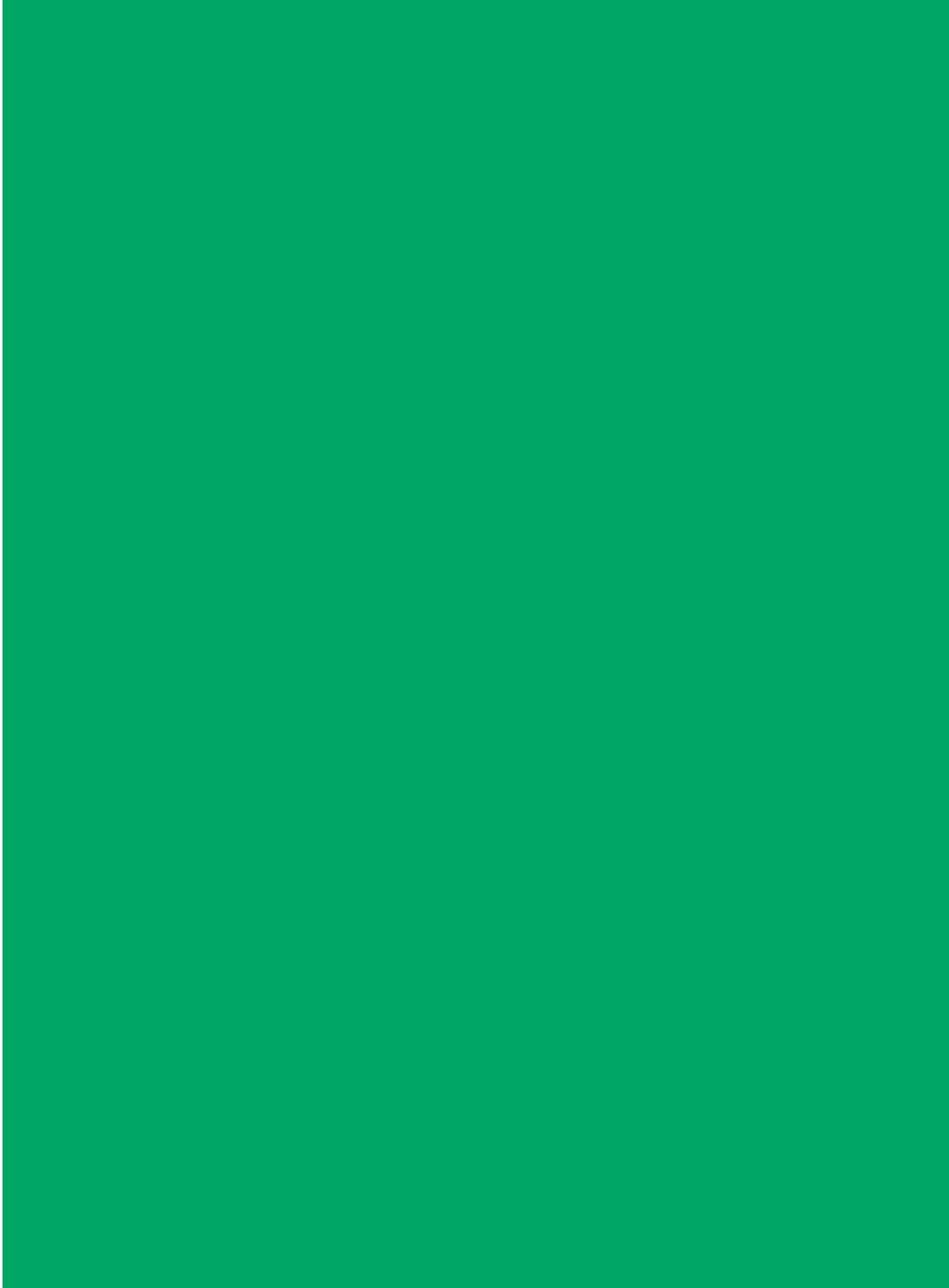
TECNICA / Marmo

ANNO / 2015

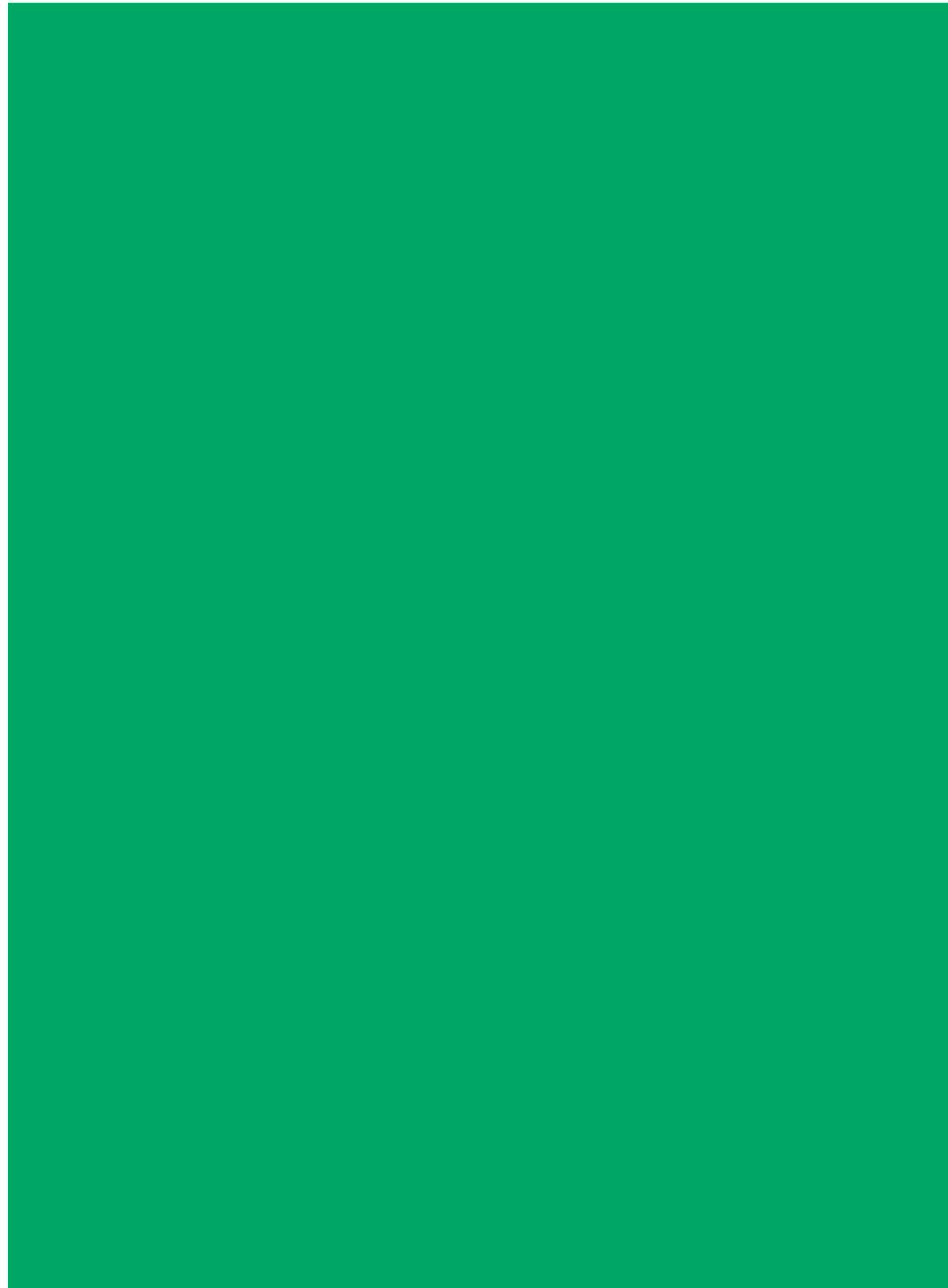
PREMIO / Premio
Concorso EneganArt 2015 - Faces

“Scatola delle emozioni” è il risultato di un processo creativo atto a mettere in evidenza il viaggio delle nostre emozioni e sensazioni, le quali nascono all'interno della nostra mente per farsi largo sino alla superficie del volto, dove divengono espressione. La scultura presentata vuole essere la “fotografia”, in tre dimensioni, delle sensazioni che possono affiorare all'interno del calco in gesso dell'autore. L'artista non si è soffermato alla creazione di un'istantanea plastica, ma ha cercato di evocare una sorta di rifugio onirico, all'interno del quale l'opera trova la sua piena totalità e compiutezza. Il busto presenta delle brusche interruzioni, le quali evocano un disagio che va a contrastare la serenità dell'espressione, suscitando un mix di sensazioni frastagliate, che proprio come in un sogno, non trovano dimora presso la ragione.

Rosario Mainoni
/ SCATOLA DELLE EMOZIONI



Da Faces a Cambiamenti
/ VIDEO



- 45** Elena Tagliapietra
- 47** Michael Gaddini
- 49** Loreta Bernabei
- 51** Ilaria Palmerini

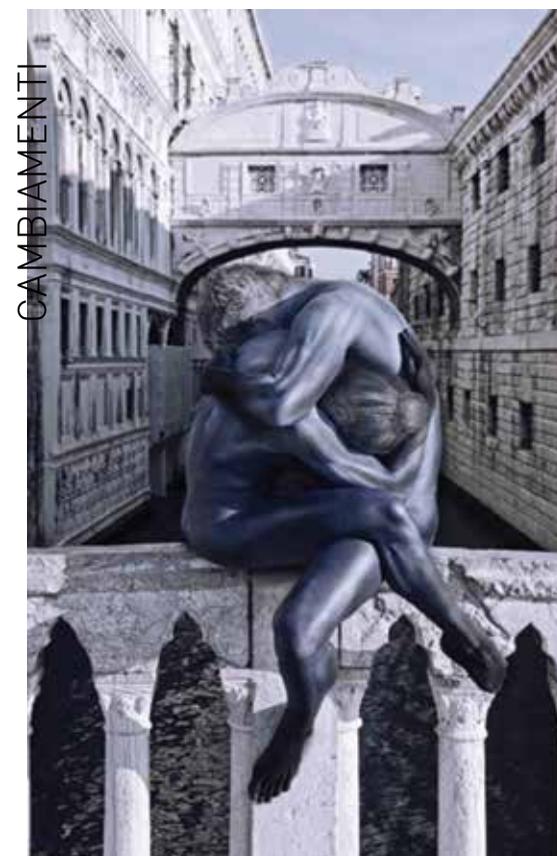
TITOLO / Blackpainter

TECNICA / Video digitale, 56

ANNO / 2010



FACES



CAMBIAMENTI

DIMENSIONI / 37,7x60 cm - Tiratura 1/7

TECNICA / Fotografia digitale di corpi dipinti

SUPPORTO / Stampa lambda su alluminio

ANNO / 2013

Con la serie *Symbiodies* Elena Tagliapietra, artista performativa, pittrice su corpo, fotografa e video artista presenta un viaggio per il mondo dove un paesaggio fortemente modificato dalla presenza architettonica creata dall'uomo entra in simbiosi con i corpi stessi, anch'essi modificati nei colori. Un dialogo tra uomo e ambiente creato dall'uomo, dove si giocano rimandi, contrasti, similitudini cromatiche e di volumi.

Elena Tagliapietra
/ SYMBIODIES VENICE #1

FACES

TITOLO / 2015

DIMENSIONI / 1920X1080

ANNO / 2015



CAMBIAMENTI

Michael Gaddini
/ MY TV HEART

ANNO / 2013

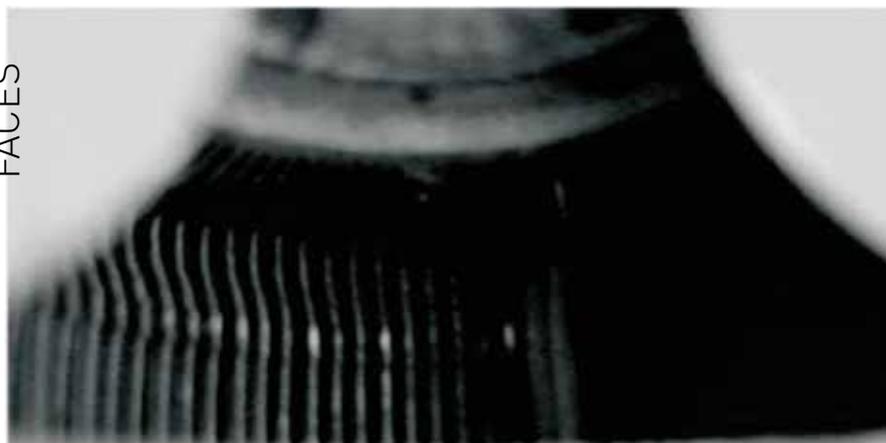
Basato sull'omonimo racconto nell'antologia "Frammenti: Storie di follia e non solo" il corto affronta il tema della teledipendenza come se fosse un'enorme ed ingombrante "maschera" che ogni individuo inconsapevolmente indossa tracciando così una sottile linea di confine tra realtà e finzione.

Immagini espressive che scorrono silenziose, e che richiamano l'effetto onirico, ben supportate da un'adeguata colonna sonora, ma che nel loro traslare dal bianco e nero al colore raccontano la transizione da un mondo immaginario, i cui effetti

inducono alla teledipendenza, a quello materiale, in cui quotidianamente ci misuriamo, unica ancora di salvezza da ogni forma di dipendenza. La teledipendenza è un fenomeno da non sottovalutare, e dalla quale, come ci mostrano le immagini, non è facile liberarsene.

Scritto e diretto da Michael Gaddini
Protagonista Giordano Gaddini
Fotografia e montaggio di Michael Gaddini
Musiche di Simone Cilio
Illustratore: Michele Giorgi
Anti-Production 2013 Copyright

FACES



TITOLO / Enclosed

DURATA / 3'37"

DURATA / 2015

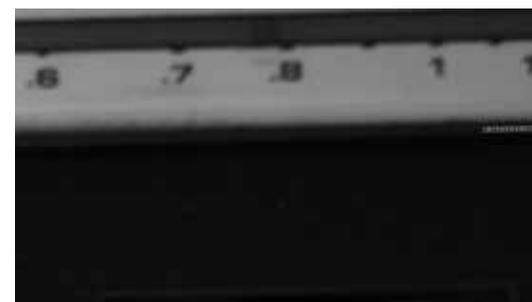
TITOLO / Interferenze

TECNICA / Videoarte monocolore, bianco e nero, durata da definire

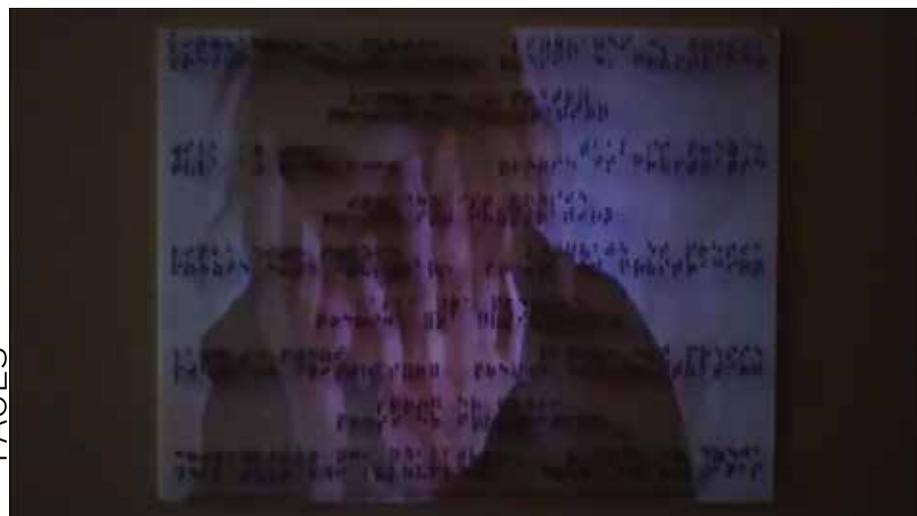
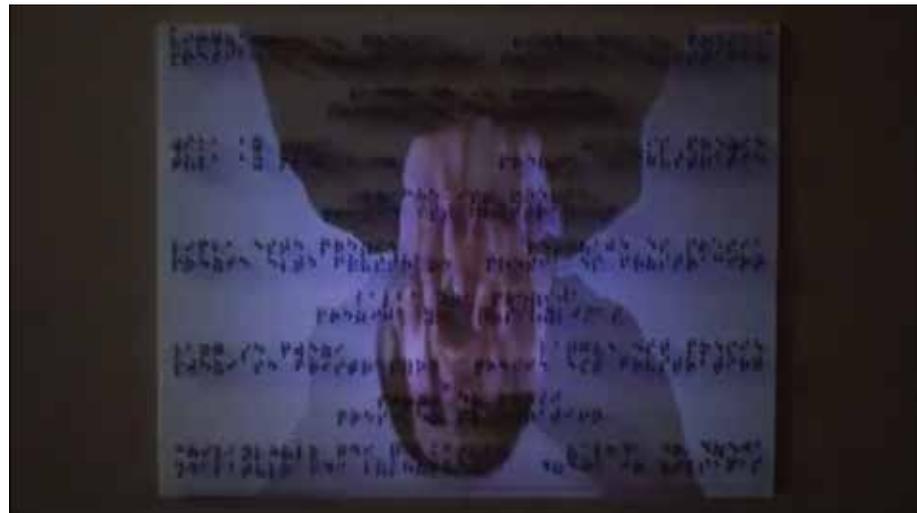
"interferenza s.f. [dal fr. interférence, che è dall'ingl. interference, propr. «incrocio, conflitto (di interessi, ecc.)», der. di (to) interfere: v. interferire]. - 1. Nel linguaggio scient. e tecn., il sovrapporsi di due fenomeni cooperanti e il conseguente sommarsi o elidersi dei loro effetti. In fisica, con riferimento a fenomeni vibratorî ondulatorî: i. costruttiva, o positiva, quando gli effetti consistono in un reciproco rafforzamento; i. distruttiva, o negativa, quando si ha una riduzione reciproca dei singoli effetti (con questa accezione, anche assol. interferenza, senz'altra determinazione: i. della luce, i. luminosa; i. di particelle). In partic.: figure d'i., le figure luminose formate per interferenza delle radiazioni ottiche; frange d'i, v. frangia, nel sign. 4. Con sign. specifici, in altre discipline: a. Nella tecnica delle telecomunicazioni, qualsiasi azione che venga esercitata su una comunicazione da un'altra comunicazione o da un segnale estraneo, dando luogo, in conseguenza, a disturbi e ad alterazioni varie nella comunicazione che interessa."

Partendo da questa parola, ed analizzandone i vari significati, ho riflettuto su quanto una semplice persona possa influire sulle vite altrui e di conseguenza sul mondo intero. Siamo come dei segnali estranei che ogni giorno si scontrano e creano dei disturbi che interferiscono e alterano la quotidianità degli altri.

Una comunicazione sbagliata può portare alla nascita di conflitti, al concatenarsi di eventi che rischiano di intaccare l'intera esistenza. Per poter cambiare il mondo dobbiamo prima salvare noi stessi dalle influenze negative che queste interferenze creano nella nostra mente.

Loreta Bernabei
/ INTERFERENZE

CAMBIAMENTI



DIMENSIONI / 44 x 46 cm

TECNICA / Video su pannello foam

ANNO / 2015

Per sillogismo si intende quel ragionamento concatenato per cui se A è uguale a B e B è uguale a C, significa anche che A è uguale a C, se quindi "il linguaggio è poesia" e "poesia è frustrazione" a ragionamento anche il linguaggio sarà frustrazione. Questo il sillogismo, motivo del titolo dell'opera, che è stato tradotto prima in plurime lingue e successivamente in codice braille e in codice morse. L'opera nasce come esternazione di un disagio che si viene a generare in circostanze nelle quali il più semplice parlare diventa un'azione più complicata del previsto. Diverse generazioni, diversi modi di pensare, diverse lingue e diversi codici, scritture, che rendono impossibile la comprensione dell'altro. Il comunicare diventa così pesante, frustrante, che si preferisce evitare piuttosto che affrontarlo creando così distanze oltre che differenze. Non resta che il nostro corpo muto per poter esprimere ciò che altrimenti sarebbe impossibile comunicare ed è per questo che il messaggio di sofferenza e d'aiuto lanciato dalla protagonista del video sarà compreso da chiunque guardi l'opera, non per i codici linguistici utilizzati, ma per l'atteggiamento e l'espressione del volto della ragazza.



Da Faces a Cambiamenti

/ ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

- 
- 54** Gabriele Mauro
 - 55** Shiva Derakhshan
 - 56** Amalia Osorio
 - 57** Serena Banti
 - 58** Stefano Galli

Gabriele Mauro
/ BANALE



CATEGORIA / Video

DURATA / 2'5"

ANNO / 2014

PREMI / Premio Accademia di Belle Arti di Firenze - Concorso EneganArt 2015 - Faces

Almeno una volta nella vita, di fronte ad un'opera d'arte contemporanea abbiamo "banalmente" pensato o esclamato la frase: "lo potevo fare anche io!".
Da questa affermazione la ripetizione ossessiva del termine banale!



Shiva Derakhshan
/ LA RICERCA

CATEGORIA / Scultura

TECNICA / Legno, cuoio e cera

DIMENSIONI / 24x20 cm

ANNO / 2015

PREMI / Premio Accademia di Belle Arti di Firenze - Concorso EneganArt 2015 - Faces

Per realizzare questa idea mi sono ispirata alle maschere trasformazioni dei nativi americani. Le maschere trasformazioni sono caratterizzate da una parte mobile esterna (apribile e richiudibile tramite una corda) che ne nasconde una interna. La parte esterna che di solito raffigura un volto animale, mentre quella interna uno umano. Quindi ho pensato di elaborare tre maschere del mio volto, alcune scolpite ed alcune come calchi del mio viso stesso, caratterizzate più o meno dallo stesso meccanismo di apertura e chiusura delle maschere trasformazioni. Questa sistema di protezione verso qualcosa all'interno, si trova tantissimo nella natura. Come nei baccelli di frutta a guscio, per esempio, o

nelle cozze, o le farfalle. e soprattutto nel nostro corpo tramite la pelle, i muscoli, lo scheletro in protezione della nostra anima. Quindi partendo dalla pesantezza scultorea alla sua leggerezza e morbidezza. Ho pensato di utilizzare il legno, il cuoio di capra e la cera per realizzare le maschere. Tre materiali che fanno parte della natura. In questa fase di ricerca, mi sono ispirata al processo della natura intorno a noi. Ad esempio il percorso della noce: guardando dalla parte esterna c'è il guscio duro e verde senza forme particolari, poi c'è l'altro guscio ancora più duro e marrone e sempre senza forma di frutto. Poi c'è una buccia sottile con la forma di frutto, e alla fine arriviamo alla frutta con forme particolari. Da qui l'idea di creare il primo volto con il legno (il mio volto con pochissimi particolari), poi il calco morbido del mio viso fatto con cuoio (questo volto prende quasi la forma del viso ma senza tanti particolari) e alla fine il mio volto fatto con la cera con tutti i particolari. Questo meccanismo di partire dal mio volto e di trovare, uno dentro l'altro è come un viaggio per conoscere dentro di me. Un viaggio dal esterno al interno.

Amalia Osorio

/ LA NEUTRALITÀ NELLO SGUARDO



CATEGORIA / Fotografia

PREMI / Fotografia

PREMI / Premio ex-aequo Accademia di Belle Arti di Firenze - Concorso EneganArt 2015 - Faces

Se cerchiamo il significato dello sguardo troveremo infinità di definizioni. Per me lo sguardo definisce l'essere umano, è il cuore dell'anima, è l'espressione di diversi sentimenti ed emozioni come la tristezza, la felicità, l'amore, il dolore, la collera, permettendo agli altri di scoprire cosa ci accade e chi siamo senza necessità di comunicare verbalmente. È la vera biblioteca dell'essere umano, un sguardo dice di più di mille parole. Gli occhi in questo caso sono il mezzo per il quale possiamo leggere una persona, attraverso gli occhi si conosce quello che c'è in fondo all'anima, le buone o brutte intenzioni. Una persona con uno sguardo impenetrabile è

una persona impossibile da leggere, una persona che non permette di scoprire nei suoi occhi i suoi sentimenti ed emozioni, ed è in questa categoria di sguardi nella quale voglio mettere a fuoco il mio lavoro.

Per me lo sguardo impenetrabile è uno stato neutro, cioè, l'equilibrio che la persona mostra essendo rilassata, senza stimoli. Lo stato neutro di un essere umano può presentarsi in diverse occasioni, che siano volontarie come il sonno o sotto effetti di anestesia; o involontarie come lo stato di coma o la morte.

Ho sviluppato un progetto di 9 fotografie di donne nella sala di chirurgia sotto l'effetto dall'anestesia. L'anestesia è uno stato, secondo la mia opinione, volontario, che porta la persona ad un sonno profondo nel quale questo non mostra stimoli, cioè, si trova in uno stato neutro.



Serena Banti

/ LOVE EACH OTHER OR THEY WILL KILL YOU

CATEGORIA / Fotografia

TECNICA / Fotografia digitale

DIMENSIONI / 21x17,8 cm
4 pezzi in esposizione

ANNO / 2014

PREMI / Premio ex-aequo Accademia di Belle Arti di Firenze
Concorso EneganArt 2015 - Faces

Se accettiamo l'idea che il mondo esteriore sia il riflesso di un mondo interiore, non dovremmo stupirci di trovarci oggi di fronte ad un universo interno popolato di molte identità distinte, ognuna intenta a reclamare le proprie necessità, i desideri, le paure, con la pretesa che la propria voce sia udita al di sopra delle altre. Nell'universo esterno le voci dell'umanità rimangono spesso inascoltate, sono fraintese e finiscono per essere disperse o foriere di conflitti; ma se invece lasciamo alla Coscienza il governo dell'universo interiore, questa come un ottimo reggente saprà dare spazio e udienza a ciascuno dei suoi abitanti, lenirà le loro ferite e darà sfogo alla loro indignazione; non giudicherà le loro debolezze né i loro sogni; li amerà uno per uno, perchè nella sua infinita saggezza sa che ognuno di essi è parte irrinunciabile di un progetto più ampio e luminoso.



CATEGORIA / Pittura

TECNICA / Pigmento e carboncino su carta e tecnica mista

DIMENSIONI / 50x50 cm - 50 disegni in esposizione

ANNO / 2013

PREMI / Premio Accademia di Belle Arti di Firenze - Concorso EneganArt 2015 - Faces

Nel mio lavoro conduco una ricerca figurativa mirata ad un'indagine sociale che categorizza gli svariati aspetti delle tendenze della moda e del costume.

Gli individui che ritraggo sono figure contemporanee, come "totem" di oggi, che si presentano come l'immagine riflessa della società che li circonda.

Non più persone ma "personaggi" colti nei loro atteggiamenti più caratterizzanti, una sorta di autodifesa indispensabile alla loro sopravvivenza; spavaldi ed arroganti per rimanere a galla nella società in cui sono immersi. Sono personaggi conformati con il vivere di oggi, che hanno quasi perduto la propria individualità, e che cercano di riappropriarsene proiettando un'immagine grottesca di se stessi.

Lo sfondo è spesso assente, appena accennato o avvolto nel buio, per accentuare l'attenzione sul singolo personaggio come protagonista.

Ma allo stesso tempo, il vuoto intorno a loro è come una metafora dell'alienazione dell'uomo contemporaneo.

Lavoro su materiali semplici come cartoni o carte applicate su tavola o tela, sui quali disegno con pigmenti carboni e matite, mantenendo una rigida economia del colore mirata a mettere in evidenza certi elementi rispetto ad altri, che arrivano fino ad un dissolvimento.

FINITO DI STAMPARE LUGLIO 2016
PRESSO TIPOGRAFIA CTP 2000 - GROSSETO

GRAFICA ST.ART DI SIMONA TADDEUCCI - ESSETIART.IT



WWW.ENEGANART.IT

